

Dario Cassuto fu sopra tutto un grande giuriconsulto, e, come tale, collaboratore estimatissimo dei nostri lavori legislativi e di quelli dell'altro ramo del Parlamento.

Egli ha profuso i tesori del suo vivacissimo ingegno e della sua immensa dottrina nella avvocatura, che esercitò per 46 anni con sapere, con dignità, con scrupolo e correttezza non comune.

Ma, nonostante le grandi cure della sua professione, onde fu reputato uno dei migliori avvocati d'Italia, Dario Cassuto trovò tempo e modo negli anni giovanili ed in quelli della maturità, di dedicarsi a studi prettamente scientifici, pubblicando varie monografie di diritto penale, civile, internazionale, prendendo parte a Congressi giuridici, scrivendo dottissime relazioni e conferendo sempre anche ai suoi scritti defensionali un tale contenuto scientifico, che molti di questi vengono considerati dai competenti come veri e propri trattati di puro diritto.

Eletto dal prim collegio di Livorno suo rappresentante politico in questa Assemblea, dopo aver ricoperto le più alte cariche nel comune e nella provincia, egli portò nei nostri lavori il grande contributo dei suoi studi e della sua esperienza; e tutti rammentano la sua poderosa relazione alla legge delle convenzioni marittime (1910) nella quale si fanno manifeste la profonda conoscenza, che egli ebbe dell'intero meccanismo del diritto mercantile, e la limpida genialità delle sue vedute. Chiamato nel 1919 a far parte della Camera Vitalizia, aveva già iniziato, anche in quella Assemblea, l'opera sua sapiente di formatore e riformatore delle nostre leggi di procedura civile, quando, proprio nell'Aula del Senato, effetto probabile di fatiche sopportate per gli studi legislativi, lo colse il male che, dopo lunghi strazi, doveva fargli chiudere gli occhi per sempre.

Livorno, che era orgogliosa di questo integro suo cittadino, ne piange oggi amaramente la perdita, e sono sicuro che questa nostra Assemblea, vibrante di ogni sentimento della Nazione, rammenta e rammarica la nobile figura scomparsa, e non può non dare il suo omaggio alle virtù pubbliche e private dell'illustre estinto.

Propongo che la Camera, interpretando questo sentimento, invii, a mezzo del Presidente, le sue condoglianze alla famiglia del senatore Cassuto, contristata in questi giorni da un altro amarissimo lutto. (*Approvazioni*).

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Mi associo cordialmente alle proposte fatte per onorare la memoria di Dario Cassuto.

Suo avversario, non solo in questa Assemblea da che ho l'onore di appartenervi; ma anche da prima, e tenace, nelle lotte cittadine, debbo dire di lui che era uno di quegli avversari, che si possono combattere, ma che si debbono stimare. Veramente insigne nell'esercizio professionale, tanto da meritare di essere annoverato fra i primissimi in Italia, e considerato superiore a molti che la *réclame* ha fatto salire più in alto nella nomea, ma non più in alto nella scienza del diritto e nella efficacia e nella correttezza dell'esercizio professionale, Dario Cassuto, quella scienza ed efficacia professionale accompagnò sempre alla più scrupolosa correttezza e ad un disinteresse veramente raro. Tutti abbiamo conosciuto e qualche volta avremo anche sorriso dei suoi modi cortesi e deferenti; e qualcuno avrà anche potuto credere che quella bonomia nascondesse una debolezza di carattere. Ma così non era. E se egli sapeva essere deferentissimo nelle ore consuete, altrettanto nelle ore difficili sapeva dar prova di dirittura e di fermezza di carattere.

Io posso attestare che, quando gente molto meno degna cercò di pugnalarlo alle spalle un collega pur suo avversario, Dario Cassuto seppe stare fermamente al proprio posto e fare il proprio dovere in difesa del diritto e della libertà. Io posso attestare che, in non lontane ore torbide della vita nazionale, lusinghe furono tentate per farlo deviare dalla via della dirittura e del dovere; ma egli resistette e rimase quell'uomo diritto ed onesto, di cui noi giustamente, sentitamente deploriamo la scomparsa.

Ecco perchè io mi associo volentieri alla proposta dell'onorevole Bondi di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia; proposta che credo debba essere completata con l'invio delle condoglianze anche alla magistratura civica di Livorno. Essa è retta oggi da avversari di Dario Cassuto; ma sono essi avversari che non disdegnano in nome della mia Livorno l'espressione del cordoglio della Camera. (*Approvazioni*).

DEGNI, *sottosegretario di Stato per le terre liberate*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGNI, *sottosegretario di Stato per le terre liberate*. Il Governo si associa alle nobili parole pronunciate in memoria di Dario Cassuto. Con lui scompare uno dei più